GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 29 GENNAIO — NUM. 23

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di avere convalidato le elezioni, che erano state contestate, dei Collegi di Sala Consilina e di San Giovanni in Persiceto; avere dichiarato vacante il Collegio di Feltre per l'opzione fatta dal deputato Alvisi per quello di Chioggia; e avere inoltre preso in considerazione una proposta di legge presentata dai deputati Mancini e Peruzzi sui conflitti di attribuzione, la Camera proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero di Grazia e Giustizia. Adottò, in seguito ad osservazioni del Ministro di Grazia e Giustizia e dei deputati Samarelli, Capone e del relatore De Donno, due ordini del giorno proposti dai deputati Capone e Mancini; quindi approvò i primi otto capitoli del bilancio; di alcuni de' quali trattarono i deputati Palasciano, Di Sambuy, Paternostro Paolo, Negrotto, Indelli, Mancini, Lanza Giovanni, Lacava, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore De Donno.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò il resoconto consuntivo degli Economati generali dei benefizi vacanti dell'anno 1873.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 24 corrente mese, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati ha notificato che la Camera stessa deliberò che il Collegio elettorale di Augusta n. 279 proceda ad una nuova votazione di ballottaggio tra i signori Beneventano Giuseppe Luigi ed Accolla Francesco, per la elezione del proprio deputato;

Veduto l'art. 63 della legge 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Collegio elettorale di Augusta n. 279 è convocato pel giorno sette del prossimo febbraio affine di procedere ad una nuova votazione di ballottaggio fra i detti candidati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1875

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE E PROMOZIONI

Con RR. decreti *del 10 corrente furono nominati*

Presidente della Consulta araldica, S. E. il conte Luigi Federico Menabrea, tenente generale, senatore;

Membro della Consulta stessa, Panissera di Veglio conte Marcello, reggente la carica di Prefetto del R. palazzo, gran mastro di cerimonie.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti 14 gennaio 1875:

Saba Madan Giovanni, candidato notaio, nominato notaio in Ossi;

Secchi Proto, id., id. in Sassari;

Chiesa Lorenzo, già notaio in Spigna Monferrato, indi dimissionario volontario, nuovamente nominato notaio con residenza in Roccaverano;

Scrivano Francesco, notaio in San Damiano d'Asti, traslocato in Antignano;

Rivera Giovanni, notaio in Villanova d'Asti, traslocato a San Damiano d'Asti;

De Falco Michelangelo, notaio in Palma Campania, traslocato a San Vitagliano.

ELENCO degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di dicembre 1874.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
1	Agnoletti Carlo	Forlì	Cairo	Cairo
2	Arcamone Angela	Ischia	Mustafà	Algeri
3	Arena Giuseppe	Saliceto (Mondovì)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
4	Artosi Secondo	Monticelli d'Alba	Id.	Id.
5	Aschieri Alezario	Cremona	Alessandria	Alessandria
6	Ballarini Antonio	Venezia	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
7	Beccherelli Giovanni	Rovetta (Bergamo)	Bivio	Berna
8	Benzoni Giuseppe	Vertunate (Como)	Buenos-Ayres	Buenos Ayres
9	Berta Bartolomeo	Scalenghe (Torino)	Id.	Id.
10	Bessero Maria	Maggiadona (Novara)	Verossaz	Berna
11	Betta Giuseppe	Vaudafront	Friberg	Mannheim
12	Bona Francesco	Malonno (Brescia)	Zizers	Berna
13	Botta Giovanni	Chiavenna	Sius Taratss	Id.
14	Brignardello Gio. Battista	Chiavari	Hâvre de Grâce	Hâvre de Grâce
15	Callegari Angelo	Farra di Soligo	Mumpf	Berna
16	Canone Giuseppe	Ponte Canavese	Arvillard	Chambéry
17	Carrera Filippo	Finalmarina	Buones-Ayres	Buenos-Ayres
18	Centonioli Giuseppe	Bieno	Sion	Berna
19	Ceretti Vittore	Intra (Novara)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
20	Cinelli Carlo	Ponte S. Pietro (Lucca)	Cairo	Cairo
21	Collet Eugenio	Fonzaso (Belluno)	Senzach	Berna
22	Conte Bonaventura	Lecce	Cairo	Cairo
23	Corbelli Maria	Milano	Alessandria	Alessandria
24	Costa Giuseppe	S^a Margherita Ligure	Philippeville	Algeri
25	Danero Alessandro	S. Salvatore (Genova)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
26	D'Angeli Mayer	Reggio Emilia	Cairo	Cairo
27	Desanti Antonio	Cetara (Salerno)	Bona	Algeri
28	Dessari Carlo	Asiago (Vicenza)	Zurigo	Berna
29	Dupont Giovanni	Ayas (Aosta)	S. Brancheur	Id.
30	Esposito Giovanni	Jorio d'Ischia	Liverpool	Liverpool
31	Fasolaz Giacomo	Brisogne (Aosta)	S. Brancheur	Berna
32	Fedele Antonio	Mola di Bari	Cairo	Cairo
33	Fernandez Alessandro	Livorno	Id.	Id.
34	Filippi Maddalena	S. Stefano al Mare	Id.	Id.
35	Francioli Giovanni	Bernianca (Novara)	Sion	Berna
36	Frenna Carmelo	Ischia	Algeri	Algeri
37	Froment Pietro	Ayen (Val d'Aosta)	Grisy Isère	Chambéry
38	Gargallo Isabella	Siracusa	Ginevra	Berna
39	Gelato Carlo	Torino	Cairo	Cairo
40	Giammona Luigi	Catania	Id.	Id.
41	Giavelli Giuseppe	Roccaforte (Mondovì)	Algeri	Algeri
42	Gilardini Battista	Maggiora (Novara)	Glovelier	Berna
43	Giorla Eugenio	Pettenasco (Novara)	Barcellona	Barcellona
44	Gregori Paolo	Rocchetta di Bari	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
45	Gregorini Martino	Vezza d'Oglio	Mels	Berna
46	Guaglianone Luigi	Orsomarso (Cosenza)	Hâvre	Le Hâvre
47	Guerrieri Pietro	Italiano	Bombay	Bombay
48	Guidetto Giacomo	Castellamonte	Monaco (Porto)	Nizza
49	Lagani Vittorio	Valenza (Alessandria)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
50	Lauretti Enrichetta	Firenze	Malaga	Malaga
51	Lento Giuseppe	Montevino (Cosenza)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
52	Lisi Giuseppe	Bobbio (Pavia)	Id.	Id.
53	Lobosco Sebastiano	Sala Consilina	Alessandria	Alessandria
54	Lorenzini Battista	Costoleto	Frieberg	Mannheim
55	Lubrano Lavadera Leonardo	Procida	Algeri	Algeri
56	Lunghi Marietta	Ancona	Cairo	Cairo
57	Maggi Ferdinando	Borgomanero	Monthey	Berna
58	Maggio Bartolo	Ricco (Genova)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
59	Mainini Marco	Magnago	Königsfeld	Berna
60	Mancari Pietro	Livorno	Bona	Algeri
61	Marchele Giovanni	Ponte Canavese	Frieberg	Mannheim
62	Martinelli Teresa	Lucca	Cairo	Cairo
63	Marzo Luca	Trasquera	Gondo	Berna
64	Masini Alberto	Livorno	Cairo	Cairo
65	Mazza Maria	S. Pietro in Tiriolo	Zagazig	Alessandria

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
66	Mazzullo Gioacchino	Milazzo	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
67	Mellé Anselmo	Si Oyen (Aosta)	S. Brancheur	Berna
68	Menella Vincenzo	Torre del Greco	Mustafà	Algeri
69	Mensa Giovanni	Chivasso	Hennishofen	Berna
70	Miazza Giuseppe	Pettenasco	Ginevra	Id.
71	Minola Maria	Cerano d'Intelvi	Cama	Id.
72	Molinari Daniele	S. Giacomo (Venezia)	Frieberg	Mannheim
73	Montella Teresa	Napoli	Algeri	Algeri
74	Mori Giuseppe	Spezia	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
75	Norsi Ernesto	Venezia	Corfù	Corfù
76	Nugnes Maria	Procida	Algeri	Algeri
77	Peganetto Luigi	Genova	Malaga	Malaga
78	Palomba Maria	Palermo	Bona	Algeri
79	Parodi Emanuele	Genova	Mustafà	Id.
80	Pastore Giovanni	Gozzano	S. Maurice	Berna
81	Perino Giovanni	Ponte Canavese	Nel fiume Doubs	Id.
82	Pesanoz Pietro	S. Andrea	Chambéry	Chambéry
83	Piccinini Pasquale	Ortona	Haccianik	Salonicco
84	Pinazzi Giovanni	Borgotaro	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
85	Podestà Enrico	Milano	Cairo	Cairo
86	Pugin Augusto	Genova	Gibilterra	Ministero Marina
87	Quaranta Francesco	Torino	Alessandria	Cairo
88	Rabbone Francesco	Palermo	Cairo	Alessandria
89	Ramoni Francesco	Pallanza	S. Brancheur	Berna
90	Ravizini Giuseppe	Binago	Bienno	Id.
91	Riccobaldi Angelo	Rio Maggiore (Sarzana)	Belfast	Dublino
92	Rizzo Antonio	Italiano	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
93	Rocca Nicola	Chiavari	Id.	Id.
94	Roggiero Raffaele	Meta	In mare	Liverpool
95	Rolando Lorenzo	Prascorsano	Reussthal	Berna
96	Rosazza Battista	Biella	S. Brancheur	Id.
97	Ruffano principessa Antonietta	Napoli	S. Maurizio	Id.
98	Ruggiero Francesco	Meta	Porto Said	Ministero Marina
99	Sangalli Nicola	—	Alessandria	Alessandria
100	Sanguinetti Giuseppe	Chiavari	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
101	Santecchi Argia	Roma	Cairo	Cairo
102	Savia Domenico	Capri	Algeri	Algeri
103	Scafile Francesco	Catania	Cairo	Cairo
104	Scarafia Giovanni	Torre S. Giorgio	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
105	Scotto Domenico	Livorno	Cairo	Cairo
106	Serra Giuseppe	Campiglione	Dellys	Algeri
107	Sima Tomaso	Bresino	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
108	Soldan Domenico	Domo (Belluno)	Stein s[R	Berna
109	Sorrentino Francesco	Torre del Greco	Bona	Algeri
110	Stabli Francesco	Id.	Id.	Id.
111	Tavella Filippo	Genova	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
112	Tomasi Vincenzo	Viggianello	Id.	Id.
113	Tonucci Giacomo	Pesaro	Alessandria	Alessandria
114	Torisano Giacomo	Castellamonte	S. Brancheur	Berna
115	Toso Francesco	Canale (Alba)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
116	Travaletti Giuseppe	Bugnanco d'Entro	Hérémenu	Berna
117	Triulzi Giuseppe	Torino	Barcellona	Barcellona
118	Val Domenico	Forno Rivara	Sul S. Gottardo	Lugano
119	Vale Domenico	Pagò (Genova)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
120	Vauterin Luigi	Thuile d'Aosta	Chambéry	Chambéry
121	Venuto Gio. Battista	Calvello	Panama	Panama
122	Verra Antonio	S. Lucido	Philippeville	Algeri
123	Vitale Beatrice	Messina	Odessa	Odessa
124	Vidani Luigi	Alessandria	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
125	Viettosaron Giuseppe	Corio	S. Brancheur	Berna
126	Volletoz Giovanni	Locano	Id.	Id.
127	Weber Pietro	Alagna	Martigny-Ville	Id.
128	Zanotti Giovanni	Mergazzo	Monthey	Id.
129	Zoni Carlo	Bieno	Sion	Id.
130	Zorio Prachinetto Antonio	Piè di Cavallo di S. Michele (Piemonte)	S. Brancheur	Id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica vacante nella R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo presso l'Università di Roma.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 30 aprile p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 gennaio 1875.

D'ordine del Ministro
Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: 1° n. 549855 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500, al nome di De Bottini Anaide di Zosimo, nubile, domiciliata in Mentone; 2° n. 128880 d'iscrizione sui registri della cessata Direzione di Torino per lire 1500, al nome di De Bottini damigella Anaïs, del vivente Zosimo, domiciliata in Mentone (Francia, Alpi Marittime), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Bottini Giuseppina Luisa Anaide Maria di Felice Antonio Zosimo, nubile, domiciliata in Mentone, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 26 gennaio 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 1018, intestato al pensionato Ravet Giovanni Battista, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 28 gennaio 1875.

Visto: *L'Amministratore*
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. MENINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotto il cavo sottomarino fra Nagasaki (Giappone) e Wladiwostock (Siberia, 3ª regione).

In seguito a ciò i telegrammi pel Giappone sono istradati fra la via di Turchia o per quella di Malta a scelta dei mittenti, esigendosi le tasse relative.

Firenze, 25 gennaio 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 17 nel comune di Venezia, provincia di Venezia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6200.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Addì 12 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 58, nel comune di Santhià, provincia di Novara, con l'aggio lordo medio annuale di L. 3059 36.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 15 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 476, nel comune di Nocera (San Pietro), provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 980.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, il 18 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

DIFFIDAZIONE

Avendo la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma a termini della legge 19 giugno 1873 preso possesso dei beni del monastero delle

Agostiniane Oblate del Bambin Gesù,

avverte tutti coloro che possono avervi interesse che dal giorno di oggi cessa ogni ingerenza della suddetta Casa religiosa nella amministrazione sia attiva che passiva del proprio patrimonio e che perciò non riconoscerà alcun contratto o pagamento fatto senza il concorso del suo ricevitore cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per quelli posti fuori, senza l'intervento dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'uffizio del ricevitore cassiere è posto nel vicolo degl'Incurabili, numero 5.

Roma, 28 gennaio 1875.

Per la Giunta
Il Segretario Capo: Masotti.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con nota del 23 dicembre 1874 è stato ordinato il concorso pel conferimento di un posto semigratuito in questo R. Educatorio.

Il concorso sarà regolato colle norme dell'art. 47 del regolamento organico approvato con R. decreto 12 febbraio 1863 concepito nei seguenti termini:

« I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico ».

Il tempo utile alla presentazione delle domande per l'ammissione al concorso resta fissato sino al giorno quindici dello entrante febbraio.

Tali domande saranno presentate o dirette in plico al sottoscritto presidente, in via Pergole, nº 21, ove si troveranno ostensibili le condizioni di ammissione e di permanenza delle alunne nel R. Educatorio.

Palermo, 7 gennaio 1875.

Il Presidente: Comm. G. Vanneschi.

PROGRAMMA
per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1875 *al premio governativo di drammatica.*

Art. 1. È aperto per l'anno 1875 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1874, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1875.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2º) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 31 dicembre 1874.

Il Segretario Guglielmo Enrico Saltini. *Il Presidente* Emilio Frullani.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I proprietari delle miniere del Galles meridionale hanno preso la risoluzione di rispondere allo sciopero degli operai con un *lock out* generale. Questa decisione è senza dubbio gravissima. I principali sono evidentemente convinti che una totale cessazione di lavoro è da preferirsi all'aumento dei salari domandato dai loro operai. Fortunatamente si spera di scongiurare il male immenso che deriverebbe dal *lock out*, mediante l'intervento degli uomini che hanno qualche influenza sugli scioperanti. Si annunzia una prossima radunanza che a questo fine si terrà a Manchester dai delegati dell'*Amalgamated Association of miners*.

Quanto alla nomina di un *leader* del partito liberale inglese, nessuna risoluzione probabilmente verrà presa prima della riunione dei deputati liberali, la quale deve precedere la riapertura del Parlamento. Quest'adunanza si terrà, dicesi, al 4 febbraio.

Il signor Bright ha tenuto, nel giorno 25 gennaio, a Birmingham il discorso politico impazientemente aspettato dai suoi amici e dagli avversari. L'illustre oratore espresse il suo rammarico pel ritiro del signor Gladstone. Parlò lungamente delle riforme ecclesiastiche effettuate dall'attuale governo nella Chiesa anglicana; disse che il *disestablishment* della Chiesa anglicana sarebbe un bene per lei stessa, pel protestantismo e per lo Stato; ma disse che non conviene ricorrere all'agitazione violenta.

Il Reichstag germanico, siccome il telegrafo ci ha già annunziato, approvò alla terza e definitiva lettura il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio per tutto lo impero.

L'Assemblea inoltre approvò un articolo addizionale al detto disegno di legge, articolo proposto dal deputato Woelker, e col quale i governi federali vengono autorizzati a introdurre, in totalità o parzialmente, la nuova legge nei loro stati rispettivi prima del termine prescritto.

A proposito di questa legge, la *Koelnische Zeitung* parla di una conversazione ch'essa dice avvenuta tra l'imperatore Guglielmo e un deputato del Baden, nell'occasione dell'ultimo grande ricevimento alla corte di Berlino. Secondo il ci-

tato giornale, l'imperatore avrebbe detto, rallegrarsi che nella legge sui registri dello stato civile si era mantenuto il paragrafo 49, in virtù del quale la legge non introduceva verun cambiamento per quanto riguarda i doveri religiosi, relativamente ai battesimi e ai matrimoni. L'imperatore avrebbe soggiunto che il suddetto paragrafo era stato introdotto nel progetto conformemente al desiderio di S. M., perchè la mancanza di questa prescrizione nella legge prussiana era stata cagione di molti errori.

Il 25 corrente l'Assemblea francese ha deliberato a grandissima maggioranza di passare ad una seconda lettura del progetto di legge sulla istituzione del Senato.

Tutti gli oratori, ad eccezione del relatore, signor Antonino Lefévre-Pontalis, che hanno parlato intorno a questo progetto, sia che fossero favorevoli o sfavorevoli alla seconda lettura, hanno vivacemente attaccate le particolari disposizioni del medesimo.

Per quel che concerne le cose dette dal relatore, egli ha riassunte tutte le ragioni per le quali il potere legislativo deve essere diviso fra due Camere e rammentò come l'istituzione di un'unica Assemblea abbia condotto la Francia una volta alla ghigliottina e una seconda volta al colpo di Stato.

La discussione intorno agli atti del governo del 4 settembre, che era stata fissata per dopo la prima deliberazione sulle leggi costituzionali venne, sopra proposta del presidente e per tacito consenso dell'Assemblea, rinviata a dopo la votazione definitiva delle leggi medesime.

Nel tornare all'Assemblea per la seconda lettura il progetto Ventavon ha subìto una modificazione.

La Commissione dei Trenta ne ha soppresso il primo articolo così concepito: " Il maresciallo di Mac-Mahon, presidente della repubblica, continua ad esercitare con questo titolo il potere esecutivo di cui è investito dalla legge del 20 novembre 1873 „.

Di questo articolo non rimangono più che le prime parole scritte in principio dell'articolo secondo, la cui nuova redazione è formulata nel modo che segue: " Il maresciallo di Mac-Mahon, presidente della repubblica, non è responsabile, ecc. „

Il significato di questa modificazione, al dire dei *Débats*, si rivela di per sè. Sopprimendo le parole: *continua ad esercitare col titolo*, la Commissione ha chiaramente manifestato il suo desiderio di non immobilizzare per tutto il tempo che deve ancora durare il settennato, il titolo di presidente della repubblica, il cui mantenimento, secondo il signor de La Rochefoucauld, è incompatibile colla tregua dei partiti.

Nel corso della discussione della Commissione dei Trenta che conchiuse con questa deliberazione, il signor Lambert de Sainte-Croix aveva espressa l'opinione che la sola durata del potere presidenziale era irrevocabilmente fissata dalla legge del 20 novembre; ma che il titolo e le attribuzioni del presidente possono essere mutate.

Il signor Laboulaye contestò questa interpretazione. Egli rammentò che il titolo in discorso non figurava nel testo della proposta del generale Changarnier, e che, introducendolo nella redazione definitiva della legge, l'Assemblea aveva evidentemente inteso di mantenerlo per tutta la durata dei poteri.

Ma la maggioranza della Commissione accolse il modo di vedere del signor Lambert de Sainte-Croix ed ha implicitamente deciso che, per opinione sua, una clausola delle leggi costituzionali che si stanno elaborando in questo momento potrebbe legalmente sopprimere il titolo di presidente della repubblica e rimpiazzarlo con un qualunque altro appellativo sotto cui il maresciallo continuerebbe ad esercitare i suoi poteri.

Il *Journal des Débats* scrive che non bisogna attribuire soverchia importanza a questa modificazione: " È questa, dice il foglio citato, una piccola soddisfazione data a coloro i quali interpretano la legge del 20 novembre allo stesso modo del signor Carayon-Latour. Il buon senso dell'Assemblea e del paese non si inganneranno. Colla prima formola del pari che colla seconda il maresciallo rimane presidente della repubblica perchè il governo del quale egli è alla testa porta questo nome e non saprebbe attualmente portarne un altro „.

Il Folkething danese si è testè occupato dei progetti di legge presentati dal governo per isvolgere i mezzi difensivi del paese. Gli oratori della maggioranza del Folkething, astenendosi dal discutere i progetti nei loro particolari, si contentarono di affermare che gli aggravi imposti da queste leggi superano le forze del paese, finchè non venga riformato l'assetto delle imposte; che, del resto, erano spese inutili, soprattutto se il governo vuole rimanere in pace colla Germania. Allora il ministro degli affari esteri dichiarò che i rapporti colla Germania erano eccellenti, e che i proposti provvedimenti difensivi non mirano ad alcuna potenza particolare, ma sono unicamente destinati a tutelare l'indipendenza della nazione. I progetti di legge militari per la difesa del paese furono dall'Assemblea rinviati al Comitato pel riordinamento dell'esercito e della marina.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28. — Alcuni giornali dubitano che l'Assemblea discuta oggi in seconda deliberazione le leggi costituzionali.

Madrid, 28. — I liberali occuparono Pueyo, sulla strada di Pamplona. I carlisti si ritirarono senza opporre resistenza.

I liberali presero pure Artazcoz (?).

Peralta, 27. — Il re partirà domani diretto a Tafalla dove fisserà il suo quartiere generale.

Londra, 28. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Vienna, 28. — L'imperatore ricevette ieri il signor Del Mazo, ministro di Spagna, il quale gli consegnò una lettera del re Alfonso.

Berlino, 28. — Assicurasi che il riconoscimento del re Alfonso da parte dell'imperatore di Germania deve essere considerato come un fatto compiuto, in seguito al ricevimento del signor Rascon, ministro di Spagna. Il ministro tedesco a Madrid riceverà fra breve le sue credenziali. Il riconoscimento da parte dei tre imperi si conforma, ma non è nè comune, nè simultaneo.

Versailles, 28. — *Seduta dell'Assemblea nazionale*. — Dopo che fu approvata la legge sugli zolfanelli, è ripresa la discussione delle leggi costituzionali.

La proposta di Raudot, della destra, di ritirare queste leggi è respinta a grande maggioranza.

L'emendamento di Naquet, radicale, il quale proponeva che l'Assemblea sia eletta secondo la costituzione del 1848, è pure respinta.

Laboulaye sviluppa l'emendamento del centro sinistro, il quale stabilisce che il governo della repubblica sia composto di due Camere e di un presidente. Laboulaye dice che questo emendamento tende a trasformare in diritto il fatto esistente, a stabilire che la repubblica è il governo definitivo, il quale non avversa i poteri di Mac-Mahon. Egli soggiunge che la monarchia è impossibile e che la repubblica non minaccia punto nè la proprietà, nè la religione, nè la famiglia.

Louis Blanc dice che la questione fu posta male con questo emendamento; non ammette che la repubblica possa essere posta in discussione; respinge l'istituzione di una seconda Camera e combatte l'istituzione della presidenza della repubblica.

Questo discorso è spesso interrotto dalla sinistra moderata.

La votazione sull'emendamento di Laboulaye è rinviata a domani.

Versailles, 28. — In seguito all'attitudine dei radicali, manifestata dal discorso di Louis Blanc, sembra certo che l'Assemblea non approverà l'emendamento Laboulaye riguardante l'istituzione della presidenza.

Pietroburgo, 28. — Le notizie riportate dai giornali esteri che parlano di preparativi militari per una spedizione contro i Turcomanni della riva sinistra dell'Amu-Daria, sono prive di fondamento.

Berlino, 28. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Il console generale Rosen non fu richiamato da Belgrado per una questione di etichetta, ma per riferire su certi sintomi d'influenza alla quale il nuovo governo serbo è accessibile. La Serbia favorirebbe il titolo di « Agente diplomatico » perchè esso corrisponde alle sue aspirazioni d'indipendenza, ma questo titolo è incompatibile colla posizione della Serbia verso il sultano. Riguardo al console francese, la Serbia ha violato formalmente il diritto delle genti. Intanto non vi sarà più probabilmente a Belgrado un rappresentante della Germania, e gli interessi tedeschi saranno tutelati a Costantinopoli.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — Tornata III, 27 dicembre 1874.

Il presidente conte Gozzadini riprende e termina la lettura, che incominciò nella tornata del 22 del passato novembre, di alcuni suoi *Studi su l'architettura civile in Bologna dal medio evo al cinquecento*.

Di edifizi civili costruiti tutti a mattoni il ch. espositore non ha da mostrare nei secoli XII e XIII altro che una porzione di arco acuto di porta, con un mattone che presenta incavata avanti la cottura la data del MCCL, in via del Pratello; ma ricorda gli ordinamenti degli statuti del 1259 circa le misure e i prezzi dei mattoni e delle tegole, e come fin d'allora si facessero mattoni smaltati a diverse tinte. Nel secolo XIV incominciano le nuove e grandi costruzioni dei palazzi del comune e dei ricchi; e il conte Gozzadini descrive con la esattezza consueta quel tratto del palazzo pubblico che dalla porta si stende fin contro il Nettuno, di cui pose la prima pietra Taddeo Pepoli e che sorse sopraintendendo al lavoro Gera fratello di lui, nel 1338: l'austera mole del gentilizio palazzo merlato fatto costruire pur da Taddeo nel 1345 il palazzo pur merlato, detto de' notari e che accolse i collegi dei massari delle arti, elevato nel 1384: la *casa spagnola* o collegio di Spagna fatto edificare nel 1365 dal cardinale Albornoz: il palazzo di Alberto Conoscenti, sorto sul principio del secolo, insigne per la varia e ricca architettura e per la rarità dei dischi di maiolica infissi fra gli archi ogivali di ciascuna finestra, del qual palazzo il comune, divenutone possessore probabilmente per lascito, fece dono nel 1390 per breve tempo al suo alleato Astorre Manfredi signore di Faenza, e vi raccolse poi nel 1399 le sue biade, come il ch. espositore ha ricavato da un documento di quell'anno: finalmente, il foro dei mercanti, incominciato nel 1382 e ricostrutto in parte dopo il 1484; mirabile opera, in cui l'architettura ogivale e il lavoro delle terre cotte fecero le ultime e sfoggianti prove, e di cui si ignora l'architetto, se non paia da accogliere l'ipotesi del marchese Ricci, il quale per certe analogie di costruzione argomentò potesse essere quel fra' Andrea da Faenza che fu autore della chiesa e del portico dei Servi e, col Vincenti, del tempio petroniano. Nel secolo XV cresce la copia dei palazzi, costruiti sul nuovo stile che allora massimamente si svolse e nel quale gli archi a sesto acuto cederono a mano a mano il campo agli archi a mezzo cerchio, tutto che il sesto acuto perdurasse alcun tempo nel girare delle finestre. Di sì fatta costruzione mista il conte Gozzadini indica: una parte della casa con portico al n. 484 sull'angolo della via di mezzo di San Martino e di Galliera, l'altra casa sul piazzale di Santo Stefano presso gl'Isolani, fatta fabbricare fra il 1451 e il 55 con singolarissima ricchezza ed eleganza di ornamenti da Francesco Bolognini, la casa su 'l rialto di Porta Castello, ora De Simonis, fatta edificare da Dionisio de' Castelli, *pater patriae*, certo avanti il 1489 in che morì di ottantacinque anni: quella di Alberto Salaroli, del 1442, che oggimai dà a diveder poche tracce dell'antica sua bellezza lodata dal Ghirardacci; e in fine il palazzo, *principe dignum* come parve all'annalista sincrono Burselli, elevato fra le vie Castiglione e Poeti su lo scorcio del secolo da quel Nicolò Poeti che fu segretario di Filippo Maria Visconti.

Fra i palazzi dalle finestre ad arco circolare bipartito, quello di via San Mamolo, che oggi è dei Bevilacqua, primeggia per venustà e per lo stile d'architettura fiorentina ringentilita; opera forse, come inclina a credere il marchese Ricci, d'artista fiorentino, ordinata nel 1481 da Nicolò Sanuti senatore, compiuta dalla vedova che nel 1484 lo diè in permuta a Giovanni II Bentivoglio, il quale fece squisitamente ornare le loggie del cortile da Gaspare Nadi: esso palazzo nel 1511 fu stanza di Annibale II Bentivoglio, e. poi divenuto proprietà dei Campeggi, diè asilo per alcune sessioni ai padri del Concilio, quando ripararono qui da Trento per la morìa. Del medesimo tempo è la facciata dell'antico palazzo del podestà, opera dalla comune opinione attribuita ad Aristotele Fioravanti, contraddicente solo il marchese Ricci, che vi scorge la maniera dei seguitatori del Bramante. Ignoti del tutto sono gli architetti degli altri insigni palazzi del secolo XV, che il ch. espositore enumera e descrive: il Ghislardi, ora Fava, che prospetta la chiesa della Madonna di Galliera; la casa detta dei Caracci, e che fu della famiglia Archi, che fa angolo su le vie delle Grade e dei Poeti; il palazzo in via San Felice, ora albergo Brun, fatto costruire nel 1491 da Francesco Ghislieri su le case del legista Rolandino Romanzi; quello che fu dei Saraceni, e oggi è dei Gualandi, in via Ponte di ferro; il Pallavicini in via Galliera, eretto nel 1497 da Bartolommeo Felicini ricco e liberale proteggitore delle arti, con la spesa di 70 mila lire, palazzo che forse non ha pari per bene armonizzata e maestosa leggiadria, pure vi fu chi meditò di alterarlo, tanto che questa Deputazione ha dovuto ricorrere alla onorevole Giunta municipale per allontanare il pericolo; il palazzo di residenza dell'arte degli Stracciaroli, sorto nel 1496. Due altri palazzi costruiti del 97 ricorda l'annalista Burselli; il primo da Francesco ed Alamanno Bianchetti in via San Donato, al n. 2490, più volte rimodernato e anche di recente; il secondo da Girolamo Ranuzzi, tra Galliera e la via di mezzo di

San Martino, ruinato in gran parte nel 1547, e rifatto di poi. Di altri così trasformati omette trattare il conte Gozzadini, eccettuati alcuni dei quali è rimasto il ricordo lineare in un codice del Ferratini, da lui posseduto, e sono: il Tartagni, ora Bianchetti, in Strada Maggiore (1473); il Sassoni, già de' Geremei e ora de' Cataldi, in via Battissasso (1481); il Loiani, ora Donzelli, in Strada Maggiore, e il famoso dei Bentivogli, incominciato da Sante nel 1460, compiuto da Giovanni II, demolito dal popolo dopo la fuga del tiranno già troppo felice. Il ch. espositore conchiude la sua erudita trattazione, enumerando secondo gli anni in che furono fabbricati gli altri palazzi sorti in Bologna ne' tre secoli susseguenti e raccogliendo in breve i mutamenti e i vari tipi dell'architettura civile bolognese.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — Adunanze ordinarie dei giorni 24 e 25 gennaio 1875.

Il presidente senatore Lampertico aprì queste adunanze, partecipando il dispaccio Ministeriale, con cui è data comunicazione, che Sua Maestà, con decreto del giorno 7 gennaio, approvò il conferimento della pensione accademica al membro effettivo professor Giuseppe De Leva, e la nomina del socio prof. Francesco Rossetti a membro effettivo non pensionato.

Egli diede appresso notizia della lodevole alacrità, con cui dalla Commissione, nominata dall'Istituto nella sua adunanza dello scorso 27 dicembre, e presieduta dal membro effettivo senatore Miniscalchi-Erizzo, furono condotti a buon termine i lavori, coi quali le provincie venete si apprestano a concorrere all'Esposizione Geografica a Parigi, protratta ora al giorno 15 del mese di luglio.

Si passò quindi alle letture che qui registriamo:

Il m. e. presidente comm. Lampertico, prendendo occasione dal Congresso economico di Milano, espone alcune osservazioni di scienza economica in generale, con applicazione alle teorie del valore; ed in particolare poi quanto alle attribuzioni dello Stato in relazione alla nozione odierna dello Stato nelle scienze giuridiche, ed in relazione alle teoriche del socialismo.

Il m. e. prof. Vlacovich legge *intorno alcune anomalie muscolari.*

L'autore porge ragguaglio di tre muscoli sopranumerari che rinvenne nell'uomo. Dalla loro sede e dalla loro inserzione li denomina: *m. pubo-pudendo, m. infraorbitale e m. tireoideo interno.*

Osservò il primo sulla faccia interna della piccola pelvi d'un adulto. Gli attribuisce l'uffizio di comprimere precipuamente la vena (semplice e doppia) del fascio nerveo-vascolare pudendo.

Gli altri due offrono altrettanti esempi di quei muscoli singolari, che per essere attaccati a due punti l'uno rispetto all'altro assolutamente fissi, devono credersi destituiti di funzione.

Nel m. infraorbitale l'autore inclina a ravvisare una produzione accidentale, nata forse per aberrazione di qualche fascio d'altri muscoli adiacenti all'apertura dell'orbita.

Quanto al m. tireoideo interno, se esso è destituito d'importanza fisiologica, merita tuttavia l'attenzione dell'anatomico per l'omologia ch'esso presenta col m. cricotireoideo interno, veduto da Eschricht nella laringe del *Hylobates albifrons.*

Egli unisce al suo lavoro lo schiarimento di appositi disegni.

Il m. e. dottor. Nardo accompagna con una nota il dono, da lui fatto, alle raccolte scientifiche di questo Istituto dell'esemplare di un entozoo, il *Dixtoma gigas*, specie scoperta da lui stesso, e della quale non è nota l'esistenza che di due soli esemplari da lui posseduti.

Il m. e. prof. Bizio presenta alcuni *saggi e considerazioni intorno alla sofisticazione delle farine di frumento.* Partendo da un caso particolare, di cui ebbe ad occuparsi, viene egli a mettere in evidenza i limiti del valore dei mezzi, ordinariamente seguiti, per determinare la sofisticazione di una farina di frumento mescolata ad altre farine; ed accenna nello stesso tempo a quella ricerca speciale, di cui ebbe a valersi in questa circostanza.

Il s. c. F. Trois, presentando 46 preparati anatomici dimostranti l'organizzazione del *Mitilo*, ne descrive le particolarità e le abitudini più ragguardevoli; ed eccita gli acquicultori italiani ad occuparsi seriamente ed in larga scala della sua coltivazione, siccome quella che, per la grande resistenza del medesimo alle variazioni di temperatura, per la prodigiosa sua fecondità, e per le condizioni speciali delle coste italiane, prometterebbe i più cospicui vantaggi.

Fra i vari argomenti trattati inoltre dall'Istituto, raccolto negli stessi giorni in adunanza segreta, vi fu l'approvazione del rapporto di una sua Giunta, deputata a riferire sopra i lavori presentati al concorso d'un premio municipale della città di Trieste, per la cui aggiudicazione quel Magistrato civico ricorse al giudizio del Veneto Istituto.

Fu dispensata per ultimo la puntata seconda del tomo primo, serie quinta, degli atti, nella quale si trovano i seguenti lavori:

M. e. *G. D. Nardo* — Brevi cenni storici sui tentativi fatti nelle provincie venete sulla piscicoltura, e sulla propagazione artificiale del pesce d'acqua dolce;

Sulle materie organiche di origine marina, che servono o che potrebbero servire alla concimazione de' nostri terreni agricoli;

M. e. *S. R. Minich*, deputato — Annunzio di nuovi studi intorno al Canzoniere di Francesco Petrarca, ed alla vita della celebre Laura;

M. e. Sen. *F. Cavalli* — Cenni intorno Giulio Alberoni;

M. e. Sen. *L. Torelli* — Continuazione del Manuale topografico-archeologico dell'Italia — (Cremona e la sua provincia, del sig. F. Robilotti);

M. e. *P. Selvatico* — Relazione sull'opera del prof. ing. G. Castellazzi: *Ricordi di architettura orientale, presi dal vero;*

Rapporto di una Giunta intorno il sistema di trasmissione elettrica simultanea, dei signori Mattioli e Ferrucci.

Il Segretario: G. BIZIO.

Una statua di Michelangiolo. — La *Provincia di Pisa* del 28 corrente scrive:

Eravamo già informati come i signori prof. Salvino Salvini, prof. Gustavo Bonaini, cav. Alessandro Lanfredini, cav. Moisè Supino, ed altri artisti ancora che visitarono la preziosa statua del San Giovannino, la quale si ammira nel palazzo del sig. conte Lodovico Roselmini-Gualandi, non avessero voluto accettare la volgare tradizione che un tale lavoro attribuisce a Donatello, mentre essi concordemente vi riscontravano lo stile del divino Michelangiolo Buonarotti.

Martedì scorso giungevano in Pisa i signori prof. Enrico Pollastrini, prof. Giovanni Paganucci, Emilio Burci, prof. Stefano Ussi, prof. Ulisse Cambi, prof. Fuller, accompagnati da altri artisti tutti di chiara fama, e confermavano pienamente il parere dato dai primi. Attendiamo ansiosamente quello del professore Giovanni Duprè, che si dice verrà espressamente, e speriamo non farà eccezione. Mentre siamo lieti di tal fatto per il nuovo lustro che la città nostra acquista nel custodire un'opera di scoltura così classica, ci congratuliamo ancora col sig. conte Rosselmini, il quale con quella gentilezza che gli è propria, non si ricusa di mostrarla a chi ne palesa il desiderio.

L'industria vetraria in Inghilterra. — L'epoca esatta nella quale s'incominciò a lavorare il vetro in Inghilterra non si può determinare, ma, secondo quanto scrive l'*Engineer*, tale industria era già fiorente nel 1557, anno in cui, a Cratched-Friars, quartiere di Londra, si fabbricavano degli ottimi vetri da finestre. La prima lastra di cristallo fu fabbricata a Londra, verso il 1673, da vetrai veneziani chiamativi dal duca di Buckingham.

L'*Engineer* ci apprende pure che, un privilegio esclusivo per la fabbricazione del vetro, per lo spazio di 31 anno, fu nel 1610 accordato da Giacomo VI a lord Giorgio Hay, che nel 1627 lo cedette a caro prezzo a Tommaso Robinson, mercante sarto di Londra che, pochi anni dopo, per 250 lire sterline, vendeva quel privilegio a sir Roberto Mansell, viceammiraglio d'Inghilterra.

In Iscozia, l'industria vetraria fu introdotta sotto il regno di Giacomo VI. La prima fabbrica di vetri vi fu fondata a quell'epoca a Wemyn, nella contea di Fife, e quindi altre fabbriche più complete si stabilirono a Prestonpom ed a Leith, ed in quest'ultima vetriera, il 7 gennaio 1747, fu fabbricata una enorme damigiana che conteneva 105 *galloni* imperiali di liquido.

Secondo altre fonti, l'industria vetraria sarebbe stata introdotta in Inghilterra solamente nel 1757, da alcuni emigrati ungheresi che si stabilirono nello Stourbridge, distretto ove abbondano le cave di argilla refrattaria ed il combustibile. Infatti, pochi anni dopo, in quel distretto si contavano ventuna fabbrica di vetri e due fabbriche di cristalli, ed un operaio tedesco per nome Schinner vi introduceva l'arte d'incidere il vetro ed il cristallo.

La tassa di monopolio sul vetro fu abolita nel 1848, e tale abolizione contribuì notevolmente allo sviluppo delle fabbriche di cristalli, che ora sono in numero di dieci nel solo distretto di Stourbridge, e danno lavoro e pane a più di 1700 persone, cioè: 1200 uomini ed oltre 500 fra donne e fanciulli.

Alcune delle più importanti fabbriche di vetri e cristalli dell'Inghilterra trovansi a Southwick, e fra queste meritano una speciale menzione la *Birmingham plate glass Company* e la manifattura dei signori Chano, che fabbrica le lenti per i fari. Quest'ultima fabbrica impiega 2500 operai, i cui emolumenti annui ammontano alla bella somma di 120,000 lire sterline (tre milioni di franchi); produce ogni anno 17,000 tonnellate di vetri di varie qualità, e consuma 165,000 tonnellate di carbone, 10,000 tonnellate di rena, 4500 tonnellate di alcali e 3500 tonnellate di calce.

Costruzioni navali inglesi. — Il *Morning Post* scrive che, il numero totale delle navi di varie classi costruite nei cantieri della Clyde e varate nel 1874 fu di 187, della complessiva portata di 244,467 tonnellate. Se si confrontano con i risultati dell'anno precedente, queste cifre presentano un aumento di 17 navi ed una diminuzione di 2375 tonnellate, lo che prova come, nel 1874, le dimensioni delle navi costruite furono alquanto inferiori a quelle delle navi costruite nel 1873.

Nel corso del 1874, per le navi a vela, si ebbe un aumento di 29 navi ed una diminuzione di 33,710 tonnellate; per le navi a ruote, vi fu una diminuzione di 4 navi e di tonnellate 8651; e finalmente, per le navi ad elica, riguardo al numero delle navi, la differenza in meno fu di una sola nave e di 29,229 tonnellate.

Paragonate alle cifre del 1864, quelle del 1874 presentano una diminuzione di 18 navi ed un aumento di 64,959 tonnellate.

Ufficiali superiori austriaci. — Secondo l'almanacco militare austriaco per il 1875, attualmente, l'esercito imperiale conta, in attività di servizio, 1 feld-maresciallo (l'arciduca Alberto), 24 feld-zeugmestres (grado intermedio fra quelli di generale e di feld-maresciallo), 65 luogotenenti feld-marescialli, 113 maggiori generali e 281 colonnelli.

Pesca di balene. — Al *Journal Officiel* del 17 scrivono che, l'11 corrente, a Dunrossness, presso l'estremità meridionale della parte continentale di Shetland, si arenarono e furono prese 250 grossissime balene, alle quali dettero la caccia moltissime barche, non appena gli enormi cetacei comparvero in quei paraggi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 22

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO XXII.

Supplemento straordinario! La Dieta federale ha inalberato la bandiera tricolore: nera, rossa e d'oro!

Così si gridava dai venditori di giornali, prima ancora che il convoglio partisse.

Così era. I nostri colori sacrosanti, pei quali noi fummo perseguitati, carcerati e cacciati in esilio, eccoli ora fatti sventolare dalla Dieta stessa a Francoforte, nella via Eschenheim. A dire il vero, il nostro santuario a me parve imbrattato, disonorato.

— Questa è la conversione del peccatore nell'ora della morte, quando egli non può fare più nulla di bene — disse Riccardo, il quale indovinò i pensieri che mi occupavano l'animo.

Fino alla città di guarnigione più vicina trovavasi con noi nel convoglio un numeroso drappello di soldati. Essi erano allegri e cantavano.

Ma quali canzoni?

Era già incominciato il raccolto del fieno; un olezzo aromatico ci entrava nel vagone; i mietitori, davanti ai quali passava il convoglio rumoreggiando, guardavano in alto e alzavano le falci.

Ora per la prima volta, pensando che tutto quel ben di Dio doveva andar disperso e distrutto, ho compreso quanto io amassi la patria, e, anzi ogni altra cosa, il mio paese nativo.

— Queste boscaglie — diceva tra me stesso — questi campi, questi villaggi saranno distrutti. Si solleveranno dalle fiamme divampanti grida di dolore.

Ciò era per me uno strazio come se mi stesse davanti un caro amico o congiunto in pericolo di morte.

Mentre il convoglio si metteva in moto, un soldato si fece a gridare.

— Nonno!

Lo riconobbi. Era mio nipote Martino, figlio di mia figlia Giovanna. Mi fece un cenno di saluto; e potei vedere che il sergente afferrò mio nipote pel petto, perchè questi aveva messo un grido non comandato.

Cammin faccendo mi avvidi che Funk si trovava parimente nel nostro treno. Ma si teneva in lontananza da noi. Egli aveva comperato un grosso fascio di supplementi, e, a ogni fermata, li distribuiva.

Giungemmo nella città capoluogo del nostro circolo. Noi, scesi all'albergo dell'*Uomo Selvaggio*, stemmo sotto un filare di tigli piantati di fresco, attendendo un veicolo, e tra la comune miseria ebbi a provare anch'io un particolare rammarico.

Io sono abbastanza vecchio da conoscere la perfidia degli uomini, ma devo confessare che la scostumatezza mi fa sempre ingrata sorpresa.

Alla tavola accanto a noi sedeva un certo individuo, lancia spezzata di Funk, il panattiere Lerz, di Hollerberg, con sua moglie, e ambidue davano attorno occhiate di soddisfazione. — Il panattiere, buontempone, che sempre sghignazzava come uomo soddisfatto della sua epa, aveva in quel giorno stesso, in una causa sconcia, prestato un giuramento di purificazione per giustificarsi di qualche fatto sordido; secondo il mio convincimento e quello di tutti generalmente, quel giuramento fu uno spergiuro. Ma che importa ciò ai buontemponi senza scrupoli?

Ed ecco ora seduti qua il panattiere e sua moglie. Costoro giranoattorno lo sguardo, in cerca di nuovi onori.

Il panattiere mi si accostò e mi domandò se io volessi ritornarmene a casa con lui, giacchè stante la generale requisizione di veicoli, non se ne trovava più alcunó.

Risposi di no; fortunatamente passava allora col suo veicolo il mio giovine vicino, detto il Prataiuolo, il quale aveva portato del fieno alla stazione, e con lui facemmo ritorno a casa.

Fuori della piccola città ci imbattemmo in una donna, la quale teneva il capo coperto di un largo fazzoletto bianco, e portava in braccio un bambino avvolto entro cuscini.

Ella camminava alquanto curva: è indizio di tristi pensieri il non voltarsi allorquando dietro di noi corre veloce una vettura.

Quella donna era la vittima del panattiere Lerz.

Il prataiuolo, che era piuttosto avaro di parole, si volse indietro a guardarmi, dicendomi:

— Quel mariuolo di Lerz ha avuto buono stomaco a giurare!

Questo prataiuolo fu per un dato tempo mio acerbissimo nemico; imperocchè io lo aveva privato di ciò che formava la sua delizia, dell'occasione di esercitare il suo mal talento.

Ogniqualvolta vi occorrerà in queste pagine di trovare che io mi faccio del popolo un bello ideale, sappiate, che negli uomini del basso popolino mi avvenne di scoprire ciò che v'ha di più nobile e sublime, ma anche di più volgare e ributtante.

L'invidia e il mal talento formano una singolare particolarità del campagnuolo, la quale si palesa soprattutto quando si hanno ad inaffiare i prati. Mettersi in agguato quando altri ha posto la chiusa, accostarvisi di soppiatto e voltarla al proprio prato, questo è un particolar diletto dei contadini.

Nulla valse, che l'autorità vietato avesse di inaffiare i prati nella domenica, anzi cominciando dalle due ore di notte del sabato. Io fissai uno al quale unicamente spettasse il diritto di porre e di levare la chiusa. Ecco ciò che il mio vicino per lungo tempo non mi ha perdonato; io gli tolsi il sollazzo di far dispetto. Non era tanto il diritto che gli stava a cuore, quanto il gusto di aver fatto una ciurmeria al Contadino dei Signori, come egli mi chiamava.

Costui odiava particolarmente me e Giuseppe, perchè, senza di noi, egli sarebbe stato il primo del villaggio. Ora, invece, ovunque egli andasse, udiva interrogare: „ Come sta Valfredo? Che cosa fa Giuseppe Linker? „ Gli rincresceva che, prima d'ogni altro, non domandassero notizie di lui.

Egli si sarebbe anche volentieri mescolato di politica, ma non trovava il tempo a ciò; e poi, diceva egli, „ gente come Funk non conversa volentieri con chi non ci ha da far guadagno „.

Come fummo giunti presso il mulino, nel basso della valle, veniva dal prato alla nostra volta, sulla strada, un grosso carro di fieno. Sopra vi stava seduta Martella: Rothfuss camminava accanto ai cavalli.

Martella scese dal carro. Ella pareva sconcertata. Salutò Riccardo, e quindi:

— Dove è dunque Ernesto? — Chiese a me.

— Ernesto non è con noi.

— Ma, dove è?

Prima che avessimo tempo a rispondere, Martella esclamò:

— Deve adunque Ernesto realmente andare alla guerra?

— Naturalmente.

— Naturalmente? Naturalmente? — Chiese Martella, come persona minacciata da un imminente pericolo.

Si fermò e, toltosi di spalla il rastrello, vi si appoggiò sopra.

Io le dissi che probabilmente non si verrebbe alla guerra, ma che non si andrebbe più in là di qualche scambio di pugni.

— Non è vero! — esclamò Martella — non è vero! Tu non dovevi dirmi la bugia.

— Martella — disse Riccardo — bada che è mio padre.

— E anche il mio — saltò su vivamente a dire Martella — Perdonami. Perchè tu sei mio babbo, devi perdonarmi; altrimenti non saresti più mio babbo. Perdona!... O Ernesto! ti colpiranno in mezzo di quel tuo cuore così buono e fedele!

Quindi ella si mise a sedere sul ciglione, e si coperse il viso con ambe le mani. Ma si lasciò persuadere a rialzarsi, e senza più dir motto venne con noi a casa; ivi giunti, ella rapidamente si discostò da noi e corse nel granaio; ma ritornò subito fuori, gridando:

— Mamma, Riccardo è qui.

La povera fanciulla non faceva che andare e venire.

Mia moglie era specialmente contenta che fosse con me Riccardo.

— Lui solo celibe! — disse sorridendo, chè ella non poteva capire come Riccardo non volesse prender moglie — lui solo; ma tu — mi soggiunse — tu fai sempre ogni cosa per benino e a suo tempo. Ci occorreva ora un figlio in casa, e ci occorre un professore.

Volgendosi quindi a Riccardo:

— Forse tu potrai — gli disse — far capire a Martella che cosa è la patria e lo Stato.

Poi disse che, per Martella, che pur facilmente imparava, queste idee erano incomprensibili. Nella presente oppressione degli animi ciò era doppiamente increscevòle. A noi stessi gli eventi e gli obblighi di questi tempi desolati stavano davanti agli occhi come un enigma pieno di crudele confusione.

Per mia moglie pensare a Martella era come una mitigazione di dolore.

All'annunzio del prossimo arrivo di Berta e de' suoi figli, un raggio di gioia animò il volto di Augusta; e andò subito nelle stanze ch' essi solevano occupare.

Ivi parve ch'ella volesse anticipatamente assaporare il piacere di ospitare i suoi carissimi.

Che in compagnia di loro verrebbe anche Annetta, nulla gli dissi. Ma ella aveva una perspicacia quasi maravigliosa, per cui prevedeva ciò che avvenir doveva; vedeva svolgersi davanti come in linea retta le conseguenze che per gli altri

non erano ancora visibili. Essa, senza nulla dire, destinò per Annetta due grandi camere che davano sul giardino.

Martella aiutava a ordinare ogni cosa, e ciò faceva con una disinvoltura come nulla di grave le opprimesse il cuore.

Rothfuss lagnavasi con me perchè il demonio della foresta (così egli chiamava Martella) lo tormentava dì e notte. Costei non rifiniva mai di interrogarlo perchè si dovesse fare il soldato, perchè si dovesse far guerra; e un dì anzi ella voleva partirsene per presentarsi al principe e dirgli quanto iniqua cosa fosse comandare agli uomini di ammazzarsi tra di loro; facesse almeno una eccezione pel marito di lei, trattandosi di cosa che non lei nè suo marito interessa nè punto nè poco.

Rothfuss chiamò in aiuto il professore.

Riccardo se ne schermì, perchè a suo avviso non era punto necessario che ciascuna amante sapesse perchè il suo tesoro dovesse andare alla guerra; nemmeno egli, il professore, conoscere dei casi presenti la ragione.

Però Riccardo tentò una volta di intrattenersi di ciò con Martella; ma io non l'ho mai visto così esitante e confuso; imperocchè Martella:

— Nemmeno una parola! non serve a nulla — esclamò subito.

E, ciò detto, strettamente lo abbracciò e baciò

Martella baciò Riccardo così ardentemente che questi ne rimase come sbalordito, tanto che per lungo tempo non potè profferire parola.

Credo di avere compreso l'agitazione di Riccardo.

Per noi tutti Martella era un indovinello; e tale era più che mai per Riccardo.

Ciò che a nessuno di noi era riuscito, fu fatto da quella donna semplice che era la filatrice del mulino. Forse che taluno le avea tenuto discorso di Martella, oppure per se stessa seppe di quanto concernea questa fanciulla?

La filatrice si accostò a Martella e disse:

— Ragazza, ti addolori; ma guarda me; io sono ancora più di te addolorata. Il miglior mio figlio, anzi l'unico mio figlio (giacchè gli altri mi lasciarono derelitta) è stato ora anch'egli chiamato alla guerra. Per quanto caro ti abbia il tuo tesoro, non è questo un figlio. Lo proverai anche tu quando avrai un figlio.

Da quell'istante Martella si quietò. Ella bensì non aveva acquistato il concetto di ciò che fosse lo Stato, ma conobbe che le sorti di tutti gli uomini erano determinate da qualche grande forza.

Giuseppe ci informava sempre dell'agitazione che si era impossessata di tutto quanto il paese. Funk la faceva da oratore. Egli dava a intendere, che era prossima l'ora di fare della Germania una libera confederazione, ad esempio della vicina Svizzera.

Io penso che neppur uno di quegli arruffoni credesse tal cosa potersi effettuare; ma ciò offriva talvolta l'opportunità di gonfiare le gote e metter fuori delle parolone. Ma noi sapevamo benissimo, che la demolizione della Prussia (chè tale era allora la parola d'ordine) equivaleva a preparare per la Germania la sorte della Polonia. Ed è per questa che i nostri combattere dovevano!

(*Fine del libro primo*) (*Continua*)

BORSA DI BERLINO — 28 *gennaio.*

	27	28
Austriache	534 —	535 —
Lombarde	232 50	235 50
Mobiliare	401 —	400 —
Rendita italiana	67 40	67 50
Rendita turca	42 —	42 —

BORSA DI LONDRA — 28 *gennaio.*

	27 da	27 a	28 da	28 a
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8	92 5/8	— —
Rendita italiana	66 1/4	— —	66 1/2	— —
Turco	41 1/4	41 3/8	41 1/2	— —
Spagnuolo	23 —	— —	22 7/8	23 —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 1/4	— —	78 5/8	— —

BORSA DI PARIGI — 28 *gennaio.*

	27	28
Rendita francese 3 0/0	62 47	62 35
Id. id. 5 0/0	100 75	100 60
Banca di Francia	— —	3810
Rendita italiana 5 0/0	66 80	66 72
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	292 —	292 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	205 50	202 50
Ferrovie Romane	78 —	78 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	243 25	244 —
Obbligazioni Romane	194 25	197 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14 1/2	25 15
Cambio sull' Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	92 9/16	92 9/16

BORSA DI VIENNA — 28 *gennaio.*

	27	28
Mobiliare	221 75	218 75
Lombarde	129 75	130 25
Banca Anglo-Austriaca	127 50	127 —
Austriache	293 50	293 50
Banca Nazionale	959 —	957 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Argento	105 85	105 80
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	110 95	111 05
Rendita austriaca	75 55	75 50
Rendita austriaca in carta	70 10	70 05
Union-Bank	100 40	100 —

BORSA DI FIRENZE — 28 *gennaio.*

	27		28	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	71 80	nominale	71 70	nominale
Napoleoni d'oro	22 09	contanti	22 09	contanti
Londra 3 mesi	27 53	»	27 53	»
Francia, a vista	110 60	»	110 60	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	805 —	»	810 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1896 —	fine mese	1899 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	361 —	nominale	362 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	218 —	»	218 —	»
Banca Toscana	1594 —	»	1574 —	fine mese
Credito Mobiliare	716 —	fine mese	728 —	nominale
Banca Italo-Germanica	252 1/2	»	252 1/2	»
Banca Generale	— —		— —	

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 gennaio 1875 (ore 16 12).

Venti forti del nord specialmente nel basso Adriatico dove il mare è grosso o tempestoso, mentre è agitato soltanto in pochi altri punti delle nostre coste. Tramontana fortissimo a Brindisi e Palascia. Otranto cielo generalmente sereno, nuvoloso in alcuni paesi dell'Italia meridionale e a Malta, nebbioso a Moncalieri. Il barometro è alzato di 5 a 9 mm. e la sua altezza supera i 77 mm. in moltissime stazioni. Stanotte grandine per 2 ore a Palascia. Continua la probabilità di venti molto forti delle regioni settentrionali soprattutto nel basso Adriatico e nel Jonio.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 gennaio 1875.

	7 ant'm.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	773,3	773,9	773,3	774,0
Termomet esterno (centigrado)	2,6	9,2	10,3	4,7
Umidità relativa	55	37	22	53
Umidità assoluta	3,06	2 93	2,07	3,69
Anemoscopio	N. 7	N. 5	N 5	N. 1
Stato del cielo	10. bello assai	10. belliss.	10 bello assai	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,3 C. = 8,2 R. ‖ Minimo = 2,5 C. = 2,0 R.
Magneti discreti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	71 50	71 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	76 50	76 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	74 97	74 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	73 90	73 85	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	1202	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	443 —	442 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 30	109 20	— —
Lione	90			
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 05	22 —	— —	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1875: 73 82 1/2 cont.; 73 80, 77, 75, 70 liquid.; 74 10, 05 fine febbraio.

Certificati emiss. 1860/64 76 50 cont.

Prezzi di compensazione: Rendita 73 70; Catt. 76 50; Blount 74 95; Rothschild 73 85; Banca Romana 1202; Id. Generale 442.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni. | Il Sindaco: A. Pieri.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del 20mo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del 23 e 28 corrente risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta dell'11 e 23 stesso mese,

Lavori di manutenzione dei fabbricati della marina militare nella piazza di Roma durante l'anno 1875, *per l'ammontare di lire* 15,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 2,00 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 13,965.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, in via del Quirinale, nº 9, primo piano, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del venturo mese di febbraio, sulle basi dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

L'impresa è duratura per l'anno finanziario 1875.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1º Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2º Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3º Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 5 febbraio prossimo venturo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 28 gennaio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DEGABRIELE.

415

COMMISSARIATO GENERALE

NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la provvista di

Due mute di caldaie marine per botte a vapore composte di una caldaia ciascuna per lire 54,400,

deliberata provvisoriamente nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 4 gennaio 1875 presso il Ministero di Marina e presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo, col ribasso di lire 9 65 per 100, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo; per cui il detto ammontare con i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto si riduce a lire 46,589 52.

Si procederà perciò simultaneamente nei suddetti uffici, alle ore 12 merid. del 13 febbraio 1875, al reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, ed il deliberamento definitivo sarà a favore di quell'offerente che dai quattro incanti risulterà il maggior oblatore.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

A garanzia dell'esatto adempimento dell'impresa il deliberatario dovrà prestare una cauzione personale con approbatore.

Inoltre per essere ammessi all'incanto si dovrà presentare il certificato di idoneità prescritto dalle succitate condizioni d'appalto.

Spezia, 29 gennaio 1875.

Il Sottocommissario ai Contratti: G. S. CANEPA.

416

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE FERROVIE ROMANE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del dì 22 febbraio 1875, in una delle sale della Direzione Generale delle Ferrovie Romane in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nº 7, p. p.), avanti il Direttore generale della Società, o di un suo delegato, coll'assistenza del Comitato di Sorveglianza, si addiverrà colle norme infraindicate e col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento ad un nuovo incanto per lo appalto della costruzione del primo tronco della ferrovia Laura-Avellino, compreso fra le progressive chilometriche 6,310 20 e 17,000, esclusa la provvista dei ferramenti per l'armamento non che la posa dell'armamento stesso ed i lavori di chiusura e delimitazione, con obbligo però dell'accollatario di provvedere i termini necessari per la delimitazione stessa.

La spesa presunta soggetta a ribasso d'asta è di lire 2,862,000, nella qual somma trovasi già compreso l'aumento del sei per cento sui prezzi unitari del capitolato speciale.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate entro busta coll'indicazione: *Offerta per l'accollo del primo tronco della linea Laura-Avellino.* L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato raggiunto il minimo di ribasso stabilito in apposita scheda segreta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale governativo, del capitolato speciale d'appalto in data 16 marzo 1874, e dei tre articoli addizionali in aggiunta e modificazione di quest'ultimo capitolato, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio della Direzione Generale a Firenze, presso l'ufficio della Delegazione sociale in Roma (San Carlo al Corso, nº 439A) ed in Napoli presso l'Agenzia della Società (vico Rosario di Palazzo).

Il lavoro dovrà darsi compiuto nel termine di mesi 22 a decorrere dal giorno in cui si intraprenderà la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2º Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali dello Stato comprovante il deposito interinale di L. 5000 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di L. 193,100 effettive, da prestarsi immediatamente per intero in cartelle come sopra valutate al corso di Borsa o da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi alla aggiudicazione stipulare il relativo contratto, riservata la sanzione del Consiglio di amministrazione e quella del Governo.

Il termine utile per presentare alla predetta Direzione Generale in Firenze offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al vigesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Firenze, Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima quanto verso il Governo od i privati

Firenze, 22 gennaio 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

374

Istanza per nomina di perito.

Si fa noto, che il signor Luigi Mecarini di Viterbo, a mezzo del sottoscritto suo procuratore, in data d'oggi ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile di Viterbo, perchè si nomini un perito ingegnere per procedere alla stima degli stabili, di cui gli ha promesso la subastazione a carico di Francesco Mutarelli e Giuseppe Aquilanti di Bagnaja.

I fondi da stimarsi sono in Bagnaja e suo territorio, in numero otto tra fondi rustici ed urbani, esattamente descritti nel precetto trasmesso ai debitori Mutarelli ed Aquilanti sin dal giorno 5 dicembre 1874 per l'usciere Francesco Recine.

La presente inserzione si fa a termini, e per gli effetti degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile in vigore.

Viterbo, 26 gennaio 1875.

413 CARLO BORGASSI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 dicembre 1874 il tribunale di Acqui in camera di consiglio sulla istanza del cavaliere Giovanni Franzone, direttore delle Poste in Novara,

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore, ed a vantaggio del ricorrente signor cavaliere Giovanni Franzone, due iscrizioni nominative di rendita portanti i numeri diecimiladue centocinquanta e settantaseimilaseicento tredici (10250 - 76613), della rendita di lire 80 la prima e di lire 20 la seconda. »

In esecuzione del disposto coll'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 18 ottobre 1870, nº 5942, si chiede la pubblicazione del detto decreto.

Roma, 13 gennaio 1875.

132 AVV. CESARE ODERO.

N° 9.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 18 corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 22 p. v. febbraio, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale n. 5, da Alghero a Terranova per Torralba, Ozieri, Oschiri e Monti fra Bonannaro e Terranova in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 92,524, escluse le traverse di Mores, Ozieri, Oschiri e Terranova, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 32,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 agosto p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 11 novembre scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà al 1° aprile 1875 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8000.

La cauzione definitiva è di L. 1125 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove sarà seguito il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 gennaio 1875.

Per detto Ministero

408 A. VERARDI Caposezione.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

SITUAZIONE al 31 Dicembre 1874.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	42,259,178 44
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	„	2,829,977 60
Idem sopra sete	„	69,500 „
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni	„	10,650,630 32
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decr. 1° maggio 1866)	„	3,698,496 „
R. Tesoro dello Stato c/ Mutuo in oro (Art. 5 della legge 30 aprile 1874)	„	4,170,800 „
Fondi pubblici	„	1,369,532 25
Immobili di n/ proprietà	„	280,198 04
Depositi per custodia e garanzie diverse	„	29,968,312 21
Conti correnti a interesse	„	2,668,455 07
Conti correnti senza interesse	„	917,647 33
Cassa	„	29,324,322 11
Conti Terzi in massa "*Sbilancio*"	„	694,603 57
TOTALE DELL'ATTIVO	L.	128,902,252 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi: Conto primo impianto L. 1,113,389 79; Spese generali „ 2,592,779 30		3,706,169 09
	L.	132,608,422 03

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 az. di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse „ 9,000,000		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna L. 21,000,000		21,000,000 „
Biglietti decimali in circolazione	„	59,682,949 „
Massa di rispetto	„	1,387,467 63
Tesoro dello Stato c/ Biglietti consorziali (Art. 5 della legge 30 aprile 1874)	„	4,170,800 „
Biglietti a ordine	„	173,480 97
Depositanti di valori per custodia e garanzie diverse	„	29,968,312 21
Reparti in massa	„	34,696 „
Depositi fruttiferi	„	893,768 68
Depositi infruttiferi	„	5,988 79
Servizi Esattorie e Tesorerie in massa "*Sbilancio*"	„	9,838,776 32
Risconto del portafoglio del 1874	„	263,541 36
TOTALE DEL PASSIVO	L.	127,419,780 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi	„	5,188,641 07
	L.	132,608,422 03

Visto: *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
424 A. CARRARESI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, in camera di consiglio, il giorno 18 settembre 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno annulli i due certificati, l'uno di annue lire 380, sotto il numero 45769, a favore di Fiorentino Maria, Salvatore, Luigi e Domenico fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione del tutore signor Raffaele Fiorentino, e l'altro di annue lire 320, sotto il numero 102405, a favore di Fiorentino Maria, Salvatore e Luigi fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Domenico Ferrante, loro tutore, col vincolo d'ipoteca pel dritto di accrescere fra loro; e dei suddetti certificati formi i seguenti certificati: uno di annue lire 130, in testa di Fiorentino Luigi fu Luigi, minore, sotto la tutela di Ferrante Domenico; uno di lire 125 a favore di Fiorentino Maria fu Luigi; altro di lire 125 a favore di Fiorentino Salvatore fu Luigi; più altri tre certificati, cioè due di lire 105 ciascuno, a favore di Fiorentino Maria e Fiorentino Salvatore, il terzo di lire 110 a favore di Fiorentino Luigi fu Luigi, minore, sotto la tutela di Ferrante Domenico, conservando per questi tre ultimi il diritto di accrescere fra loro.

393 RAFFAELE FONSECA avv.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Mondovì in data 8 maggio ultimo scorso (ivi registrata il 15 stesso mese al numero 954, col diritto dovuto di lire 6) emanata nel giudizio promosso da Corrado Pietro residente a Murazzano, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 17 ottobre 1871, venne dichiarata l'assenza delli di colui padre e fratello Corrado Giuseppe fu Bartolomeo e Francesco padre e figlio, già domiciliati sulle fini di Murazzano.

Mondovì, 5 luglio 1874.

7219 CALLERI proc.

AVVISO DI VENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 febbraio prossimo, ore 11 ant., nell'ufficio del notaro Camillo Bonanni in Palestrina, si procederà alla vendita di una porzione di casa posta in detta città, via S. Biagio, numero 25, di proprietà dei minori Elettra Anna ed Emilia Sebastianelli, confinante Francesco Cicerchia, via pubblica.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1108 78 5 risultante dalla perizia Grimaldi.

AVV. ALESSANDRO SABELLI curatore dei suddetti minori.

423

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge, che con decreto 22 gennaio 1875 del tribunale civile e correzionale di Vigevano fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire trentacinque, num. 549265, a favore di Cassinera Carlo del fu Stefano, in data di Firenze 19 maggio 1874, al num. 153879 del registro di posizione, in a trettanta rendita al portatore da rilasciarsi a favore dei ricorrenti Cassinera Carlo e Giuseppe del fu Ippolito, eredi testamentarii dello intestatario Cassinera Carlo fu Stefano già decedute.

Autorizzati furono inoltre i ricorrenti stessi Cassinera Carlo e Giuseppe del fu Ippolito ed esigere in luogo e vece del suddetto defunto Cassinera Carlo fu Stefano l'ammontare del buono rilasciato da Firenze il 19 maggio 1874, per lire quindici e centesimi 19, sulla Cassa di Pavia al numero d'ordine 78, ed al numero di posizione 153879.

Vigevano, 26 gennaio 1875.

406 CASALINI sost. CURTI.

FALLIMENTO
della Banca del Piccolo Commercio e per essa Barbosi Gaetano e Stengel Carlo.

Con sentenza emanatasi da questo tribunale di commercio di Roma nel 22 gennaio 1875 ha retrotratto l'epoca della cessazione dei pagamenti della fallita Banca all'11 aprile 1871.

400 Il vicecancelliere E. PASTI.

DIFFIDA.

Augusto Carcassi, domiciliato in via dell'Angelo Custode, num. 25, diffida chiunque a non fare crediti e fidi al proprio figlio Vincenzo, dappoichè il medesimo Vincenzo vivendo nella casa paterna e sotto la patria potestà è provvisto di tutto il necessario, ed in verun modo gli manca vitto e vestiario e quanto può abbisognargli.

Non intende quindi di riconoscere nessun debito che facesse verso chicchessia, od abbia fatto senza il consenso per iscritto, firmato dal sottoscritto.

Roma, 27 gennaio 1875.

422 AUGUSTO CARCASSI padre.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

52ª SETTIMANA — Dal 24 al 31 dicembre 1874. 425

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1873	221,763 37	12,766 00	49,631 67	209,978 25	2,416 30	496,555 59	1,336 00	358 27
1874	215,078 72	9,857 72	69,901 99	204,370 11	2,610 10	501,818 64	1,386 00	362 06
Differenze 1874	— 6,684 65	— 2,908 28	+ 20,270 32	— 5,608 14	+ 193 80	+ 5,263 05	—	+ 3 79
				Dal 1° Gennaio.				
1873	10,182,909 10	353,658 94	1,919,653 79	8,679,185 77	109,920 08	21,245,327 68	1,365 77	15,555 57
1874	10,421,184 99	380,665 34	2,245,408 48	8,190,365 07	113,749 82	21,351,373 70	1,386 00	15,405 03
Differenze 1874	+ 238,275 89	+ 27,006 40	+ 325,754 69	— 488,820 70	+ 3,829 74	+ 106,046 02	+ 20 23	— 150 54

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1873	45,009 96	1,170 85	6,780 65	27,161 65	2,472 80	82,595 91	643 00	123 45
1874	46,740 03	1,402 23	8,348 02	44,315 74	3,078 84	103,884 86	756 00	137 41
Differenze 1874	+ 1,730 07	+ 231 38	+ 1,567 37	+ 17,154 09	+ 606 04	+ 21,288 95	+ 113 00	+ 8 96
				Dal 1° Gennaio.				
1873	2,178,632 23	54,953 52	261,406 52	1,684,789 34	69,949 08	4,249,730 74	643 00	6,609 22
1874	2,285,203 95	55,846 98	319,101 99	1,596,800 50	105,487 74	4,362,441 16	685 34	6,365 37
Differenze 1874	+ 106,571 67	+ 893 46	+ 57,695 47	— 87,988 84	+ 35,538 66	+ 112,710 42	+ 42 34	— 243 85

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantacinque il giorno venticinque gennaio, in Liscia,

Ad istanza del signor principe di San Buono D. Riccardo Caracciolo e della dama Dª Margherita Caracciolo del fu principe D. Baldassarre, proprietarii domiciliati e residenti in Napoli, strada S. Giovanni a Carbonara, num. 111, autorizzati con deliberazione del tribunale civile di Lanciano dei 21 dicembre 1868 (esente da registro) alla citazione istitutiva del giudizio per pubblici proclami del 26 dello stesso mese ed anno (reg con marca annullata), e per esuberanza autorizzati alla presente citazione riassuntiva della detta istanza con costituzione di nuovo procuratore anche per pubblici proclami con deliberazione dello stesso tribunale civile di Lanciano del 18 gennaio 1875 (esente da registro),

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Lanciano, ove domicilio e riseggo,

Ho dichiarato ai signori Angelantonio e Francesco Lalla, signora Rosa Santa, vedova costei del fu signor Gabriele Lalla, ed amministratrice della figlia minore procreata col medesimo, Ginesia Lalla-Maria Nicola fu Lorenzo D'Aloisio, Maria fu Giuseppe D'Aloisio, vedova del defunto Nicola Lalla, ed amministratrice dei figli minori procreati col medesimo, Francesco, Michelina e Domenico Lalla. Ai signori Severino e Filomena Lalla, nipoti ed eredi del fu Ottaviano Lalla, testè citati per la convenevole autorizzazione. Francesco, Carlo Maria ed Angelo Valentini, nonchè Carlo Piccoli, tanto in nome proprio costui che qual tutore delle figlie minori Domenica e Rosaria Piccoli. Signor Venanzio Lalla, signor Carmine Lalla, Achille Tartaglia, Francesco fu Rocco Tartaglia e Nicola, Arcangelo e Concezio fu Michele Tartaglia, Giuseppe fu Vincenzo D'Ottavio, Rosaria D'Ottavio, amministratrice delle figlie minorenni Rosa e Maria Giuseppa di Santo, Nunzia Rosa d'Ugo, amministratrice del figlio minore Panfilo Lalla, Rachele Pomponio, sig. Federico Lalla, Luigi Vitangelo e Donato Tartaglia, Matteo di Giacomo, Saverio Masciotta, Giuseppe di Giacomo, Domenico Lalla fu Michele, Berardino Mastroberardino, Saverio fu Salvatore di Santo, Alessandro di Santo, Valentino Battista e Pasqua d'Ottavio, Giovanni e Carmine Lalla fu Giovanni, Luigi fu Michele d'Ottavio, Domenicangelo, Raffaele e Filippo Lucci, Costanzo Lucci, Nicola Mariani, Vincenzo e Giuseppe Lucci, Beniamino Pomponio, Giuseppe Mastroberardino, Giuseppe Masciotta e Maria Masciotta quale erede del fu Giovanni di Santo; ed i signori Domenicangelo e Raffaele Lalla proprietari, domiciliati e residenti in Liscia, ad eccezione dell'ultimo che nella qualità di arciprete è domiciliato e residente in Cupello.

Che colla ricordata citazione dei 26 dicembre 1868, i signori istanti, per esuberanza di cautela, senza verun pregiudizio dei propri diritti, e solo per interrompere la prescrizione trentennale, convennero innanzi al sullodato tribunale civile e correzionale di Lanciano i coloni e detentori delle terre della vasta tenuta denominata Paradiso al Padulo nell'Agro di Liscia, lungo le contrade Vallone, Valle Cicuna ed Orto Paciucco e Padulo, confinata dal tenimento dello stesso comune, da quello di S. Buono e dai beni degli altri particolari anche di Liscia, di proprietà di essi signori istanti, perchè fossero condannati a somministrare a proprie spese un nuovo documento per riconoscere e confermare il dritto ed il possesso che hanno i medesimi di esigere da tutti i convenuti sulle terre sovradescritte le annuali prestazioni o terraggi fissi sì in grano che in granone, restando a beneficio degli stessi signori istanti la puta non meno che il frutto delle querce per esserne e si esclusivi ed assoluti padroni; e perchè fossero inoltre condannati nelle proporzioni rispettivamente dichiarate coll'atto medesimo, nonchè al pronto pagamento delle prestazioni medesime per gli arretrati dal 1863 inclusive a tutto l'anno in cui aveva data la citazione, oltre i posteriori: che pei signori istanti si costituì procuratore l'avvocato signor Tito Cianciosi; che parecchi dei convenuti con atto in copia del 7 aprile 1869 costituirono a loro procuratore il signor Filippo Carabba coll'assistenza dell'avvocato signor Evandro Sigismondi; che con altro atto del 30 stesso mese fu rinnovata la citazione a quelli fra i contumaci non citati in persona propria, ai quali per la deliberazione del 21 dicembre 1868 autorizzante alla citazione per pubblici proclami, questa doveva essere notificata nei modi ordinari: che con atto del 23 febbraio 1872 (reg. con marca annullata) fu data regolarmente nei modi di rito la comunicazione dei documenti della causa; che posteriormente l'avvocato signor Tito Cianciosi costituito in essa procuratore dei signori istanti, ha cessato da tali funzioni, essendo stato promosso alla magistratura; onde la neccessità nei medesimi di riassumere la loro istanza per la continuazione della procedura colla costituzione di un nuovo procuratore. Quindi sulla richiesta medesima ho citato tutti i sovrannotati individui a comparire innanzi al tribunale civile di Lanciano nel termine di giorni 20, avvertendoli che, non comparendo, la causa sarà proseguita in di loro contumacia, e che sarà notificata la nuova costituzione di procuratore ai convenuti presenti in giudizio con comparsa al procuratore dei medesimi, colla dichiarazione che in luogo del sig. Cianciosi il procuratore signor Giuseppe De Cesare rappresenterà gli istanti nel giudizio, col concorso dell'avv. signor Domenico Auriti, per sentir accogliere tutte le domande contenute nella citazione originaria, colla loro condanna alle spese. Salvo illimitatamente ogni altro dritto e ragione. La presente citazione per pubblici proclami viene in esecuzione della cennata deliberazione del suddetto tribunale pubblicata mediante affissione di una copia nel luogo consueto di questo comune, inserita a cura dei signori Caracciolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, ed intimata di vantaggio nei modi ordinari ai signori Angelantonio e Carmine Lalla. Due copie del presente atto da me collazionate e sottoscritte le ho portate e rilasciate nei loro rispettivi domicilii di essi signori Angelantonio e Carmine Lalla, una a ciascuno. Per copia conforme al presente originale da me collazionata e sottoscritta da inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno l'ho rilasciata alle parti istanti, il tutto ai sensi dell'ordinanza rilasciata dal tribunale civile di Lanciano nel giorno diciotto andante mese (atto non soggetto a registro).

Specifica: Per dritto, intime, affissione e copie consegnate, lire 4 50 - Dritto di scritturazione, lire 7 20 - Carta bollata fogli dodici, lire 14 40 - Trasferta, lire 14 - Marca di registro e repertorio, lire 1 30 — Totale lire quarantuna e centesimi quaranta (lire 41 40)

429 FLORINDO PIETROCOLA usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Pordenone ad istanza di Gio. Battista Marcolini, di Montereale Cellina, a sensi dell'articolo 24 Codice civile e 794 Codice procedura civile ha con sentenza 12 novembre 1874 dichiarata l'assenza di Marcolini Luigi di Gio. Battista, nato e già residente in Montereale Cellina.

Pordenone, 28 novembre 1874.

426 MASSIMILIANO dott. VALVASONE pr.

CALENDARIO DI ROMA

ANNO PRIMO — 1875

INDICE DELLE MATERIE.

Prezzo: Lire CINQUE

Contro corrispondente vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA *(Roma) si spedisce franco in tutto il Regno.*

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si reca a conoscenza dei signori portatori di azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** e di obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria**, il risultato della estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 25 gennaio 1875.

Elenco delle 18 Azioni privilegiate estratte (*1ª estrazione*).

87	962	1038	1219	1523	1786	2100	2417	2867
673	1020	1057	1369	1556	1837	2322	2427	2985

Elenco delle 68 Obbligazioni estratte (*9ª estrazione*).

28	4167	7986	9988	13763	17076	19607	21694	23246
120	4438	7995	10183	14075	17194	19815	21889	23249
1452	4953	8027	10202	14122	17733	19947	22168	23503
3397	6587	8257	10621	15097	17870	20103	22347	23531
3657	6596	8407	10680	15152	18883	20257	22533	
3762	6789	8731	12759	16033	19213	21305	22587	
3941	6821	9383	13267	16709	19283	21389	22[illegible]37	
4129	7321	9590	13346	16971	19317	21664	22958	

Il rimborso delle azioni e delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1875, e mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la Cassa della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia in Torino, stazione di Porta Nuova.

La decorrenza dell'annualità sulle azioni estratte cessa dal giorno 1° gennaio 1875.

Le obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1875).

ELENCO delle obbligazioni della Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria da riscattarsi a cura della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia e non ancora presentate per il rimborso.

Estratte nel giorno 15 *gennaio* 1872 — N. 11416 - 13769.
Id. *id.* 25 *gennaio* 1873 — *N.* 99 - 359 - 13757.
Id. *id.* 26 *gennaio* 1874 — *N.* 892 - 1011 - 5570 - 9716 - 15414.

Milano, addì 26 gennaio 1875.

421 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ REALE ITALIANA

DI ASSICURAZIONE MUTUA

CONTRO I DANNI DELLE MALATTIE E MORTALITÀ DEL BESTIAME

A tenore degli articoli 60 e 61 dello statuto e della deliberazione presa nell'Assemblea generale il 30 novembre 1874, sono convocati in adunanza straordinaria tutti i soci nel locale della Direzione Generale posto in Firenze, Borgo Santi Apostoli, n° 13, stabile Del Turco, primo piano, per il giorno 15 febbraio 1875, a mezzogiorno preciso, per nominare uno o più liquidatari in surroga dei dimissionari nominati dall'Assemblea generale il 30 novembre 1874.

Firenze, 28 gennaio 1875. 431

Num. 2.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Perugia e di Ancona,

di cui nell'avviso d'asta delli 18 gennaio andante, coll'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Perugia.

Lotti N. 4 da quintali 100 caduno a Lire 27,60 per quintale
Id. 4 id. 100 id. „ 27,50 id.
Id. 2 id. 100 id. „ 27,35 id.

Pel panificio militare di Ancona.

Lotti N. 5 da quintali 100 caduno a Lire 27,10 per quintale
Id. 3 id. 100 id. „ 26,99 id.
Id. 2 id. 100 id. „ 26,75 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 1° febbraio p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lire una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta delli 18 corrente mese.

Perugia, 27 gennaio 1875.

Per detta Direzione
420 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, rappresentante della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, nel giorno 20 febbraio ed occorrendo un secondo e terzo esperimento il 26 febbraio e 4 marzo 1875, avrà luogo nella Regia pretura di Genzano la subasta del seguente fondo a danno del signor Arrigoni Francesco del fu Luigi.

Casa in Genzano, posta in via del Plebiscito, via Livia e Corso Vittorio Emanuele, numeri 19, 96, 98, confinante con Buzi Attilio e Leopoldo, Pagliaroli Giuseppe, rappresentata in catasto al n° 573 di mappa, con un reddito dichiarato di L. 2895 61.

La vendita avrà luogo al prezzo minimo di L. 57,912 20; il deposito a garanzia dell'offerta ammonta a L. 2895 61.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 20 gennaio 1875.

417 *Il Ricevitore Provinciale:* GIOVANNI GAMBA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.